



Scheda di riflessione settimanale per i ragazzi e le loro famiglie
Domenica 13 aprile 2025 – Domenica delle Palme

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètface e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Riflessione

Gesù entra trionfalmente nella città di Gerusalemme mentre tutta la gente lo osanna come il suo Re.

OSANNARE significa ... RICONOSCERE

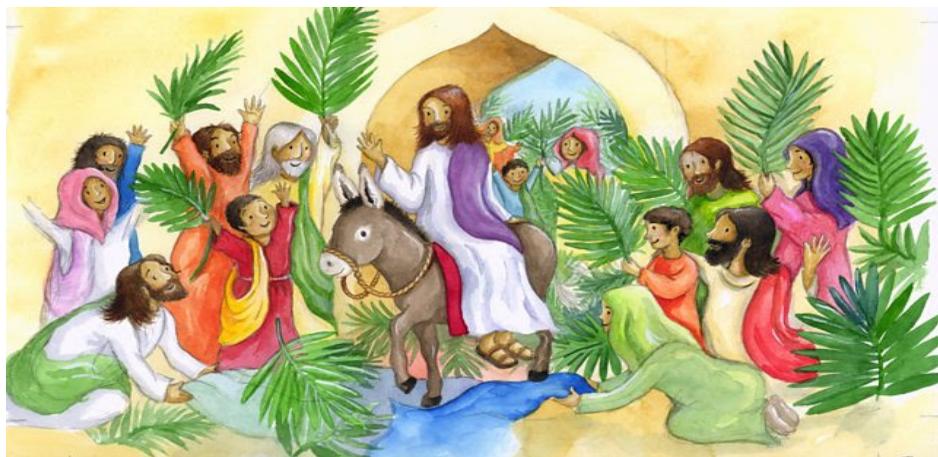
Gli ebrei riconoscono Gesù come il loro re. Stendono i mantelli, lo applaudono, cantano gioiosi e festanti. Per fare tutto questo bisogna riconoscere l'importanza della persona. Anche noi osanniamo persone riconoscendole importanti: cantanti, sportivi, personaggi del mondo dello spettacolo e della moda. Ma Gesù lo osanniamo e lo riconosciamo come il Signore della nostra vita?

OSANNARE significa ... SOSTENERE

Dopo aver riconosciuto che una persona è importante e significativa per noi, ella va sostenuta. Perché ci saranno momenti difficili e dovremo incoraggiarla. Anche Gesù ha avuto momenti difficili e spesso i suoi discepoli non l'hanno sostenuto.

OSANNARE significa ... NON ABBANDONARE

E nei momenti difficili saremo anche noi tentati di andarcene e di abbandonare quella persona che abbiamo osannato. Osannare è non voltare le spalle a nessuno, anche quando tutto è diventato tremendamente difficile.



La pecora saggia

Il racconto della settimana

C'era una volta una giovane pecora di nome Amalia, aveva una lana bianca e soffice ed era molto vanitosa, le sembrava di essere sempre migliore delle sue compagne: più bella, più morbida, più coraggiosa, più forte... Insieme a lei, nell'ovile, viveva anche un'altra pecorella, meno bella ma molto più saggia e gentile, che si chiamava Giovanna. Un giorno arrivò da quelle parti un lupo affamato, che non vedeva l'ora di mangiarsi qualche pecora. Aveva fiutato il loro profumo e girava intorno all'ovile cercando il modo di entrare. Giovanna, allora, disse alle compagne di non uscire assolutamente, perché il lupo là fuori era molto affamato e cattivo. Ma Amalia, che pensava di essere la più forte e coraggiosa di tutte, non ascoltò i suoi consigli, aveva fame e uscì lo stesso per brucare l'erba fresca. Non appena il lupo la vide, corse per azzannarla e la povera Amalia iniziò a scappare intorno all'ovile, belando disperata e chiedendo aiuto. Anche le pecore all'interno belavano terrorizzate; Giovanna, allora, belò più forte di tutte.

«Silenzio! State ad ascoltarmi invece di comportarvi come pecore impazzite!» disse loro con decisione. Tutte si zittirono improvvisamente e la guardarono. «Dobbiamo fare qualcosa per Amalia, altrimenti il lupo se la mangerà in un boccone. Proviamo a uscire tutte insieme, unite, belando forte, vedrete che il lupo si spaventerà.» «Ma figurati» le rispose qualcuna «noi siamo solo pecore e lui è un lupo!»

«Fidatevi di me, ce la faremo!» rispose loro Giovanna, presa da uno strano coraggio. Allora le pecorelle si convinsero e uscirono di corsa, tutte insieme, belando forte. Il lupo, vedendo all'improvviso un mucchio di pecore urlanti, pronte a saltargli addosso, scappò via terrorizzato. Amalia poté finalmente riposarsi e pensare a quanto era stata sciocca. E Giovanna, da quel momento, diventò la più saggia e la più coraggiosa dell'ovile.

PREGHIERA VERSO LA PASQUA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Signore,
siamo entrati nella
settimana santa.
Anche noi siamo come gli ebrei
che in certi momenti
ti osannano e amano;
ma in tanti momenti
facciamo finta di
non conoscerti.
Diciamo di amarti
ma il nostro comportamento
non è giusto e corretto.
Aiutaci ad amarti,
insegnaci a pregarti!
Fa che possiamo riconoscerti
nel volto delle persone
che metti ogni giorno
sul nostro cammino!
Aiutaci ad arrivare a Pasqua
con tanta gioia e serenità
nel cuore. AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegnerò
a trovare qualche attimo per stare con Gesù